PROGRAMMA

RIUNIONE DI COMMISSIONI CONGIUNTE
Su iniziativa del Parlamento europeo e del parlamento ceco

PROGRESSI
IN MATERIA DI LIBERTA', SICUREZZA E GIUSTIZIA

Lunedì 19 gennaio 2009, dalla 15.00 alle 18.30
martedì 20 gennaio 2009, dalle 09.30 alle 13.00

Parlamento europeo, Bruxelles
Sala József Antall 4 Q 2

Introduzione

Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo si riuniscono per discutere questioni relative allo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG). Negli ultimi tre anni, la commissione LIBE ha organizzato anche riunioni formali di commissioni congiunte in cooperazione con il parlamento della Presidenza di turno. Dette riunioni si sono dimostrate molto utili poiché danno l'opportunità ai deputati del Parlamento europeo e ai membri dei parlamenti nazionali di discutere gli sviluppi istituzionali e politici dell'SLSG – questioni che stanno particolarmente a cuore ai cittadini europei.

Sotto questo aspetto, la riunione di commissioni congiunte sarà un'opportunità per valutare l'attuazione del Programma dell'Aia e per avviare discussioni sui preparativi del prossimo programma pluriennale in materia di libertà, sicurezza e giustizia. In particolare, si porrà una attenzione specifica alla cittadinanza dell'Unione prendendo a base la Quinta relazione della Commissione[1].

Inoltre si tratterà un aspetto specifico della cittadinanza europea: la libertà di circolazione dei

[1]Relazione della Commissione, Quinta relazione sulla cittadinanza dell'Unione (1 maggio 2004 -30 giugno 2007), (2008) 85 del 15.2.2008.

cittadini UE e dei loro familiari. Uno degli sviluppi più importanti in questo settore è stata l'entrata in vigore della direttiva 2004/38 sul diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri[1]. L'attuazione corretta di detta direttiva è priorità assoluta per le istituzioni UE e per gli Stati membri. L'analisi dei lavori di attuazione della Commissione europea e del Parlamento europeo unitamente ai parlamenti nazionali sarà oggetto di uno scambio di vedute nella riunione di commissioni congiunte.

Oggigiorno l'Unione europea influenza sensibilmente la vita quotidiana dei cittadini UE. E' un principio consolidato che per il buon funzionamento di una democrazia l'opinione pubblica e la società civile organizzata debbano essere tenute adeguatamente informate delle azioni portate avanti dal loro governo. Ciò facilita il dibattito critico e costituisce la base della responsabilizzazione delle autorità pubbliche. La trasparenza e il diritto dei cittadini all'informazione sono diffusamente riconosciuti come il modo più efficace di combattere e prevenire la corruzione. Tuttavia a livello UE c'è ancora la possibilità di migliorare per incrementare l'apertura delle istituzioni e potenziare la consapevolezza dei cittadini rispetto alle attività UE. Per questa ragione nella riunione di commissioni congiunte si dedicherà particolare attenzione alla trasparenza del processo decisionale sia nell'UE che negli Stati membri.

Tenendo presente che la cittadinanza dell'Unione, la libertà di circolazione e la libertà di accesso ai documenti rappresentano tre pilastri importanti di una società europea democratica e orientata verso i cittadini, è di grande rilevanza ascoltare le vedute dei parlamentari europei e nazionali. Dopo tutto, sono i principali catalizzatori delle richieste dei cittadini e svolgono un ruolo importante nella formulazione delle leggi e delle politiche dell'UE.

In generale, ciascuna sessione della riunione di commissioni congiunte si incentrerà su :
– situazione delle politiche date
– come la situazione evolverà o dovrebbe evolvere nel corso dei prossimi anni
– lo scambio delle migliori prassi nazionali per informare il dibattito a livello UE
– come potenziare la cooperazione tra parlamenti nazionali e Parlamento europeo su questioni specifiche connesse all'SLSG e potenziare il dialogo diretto tra Parlamento europeo e parlamenti nazionali.

Le proposte e gli argomenti sollevati nel corso della riunione costituiranno una componente essenziale del dibattito annuale del Parlamento europeo previsto dall'articolo 39 del trattato UE. Detto dibattito si conclude con l'approvazione della risoluzione del Parlamento europeo sull'SLSG nel marzo 2009.

[1] GU L 158 del 30.4.2004, pagg. 77–123

INDICAZIONI PRATICHE PER IL DIBATTITO

- *Le presentazioni in apertura di ciascuna sessione saranno limitate a 10 minuti.*
- *Nel corso dello scambio di vedute, il tempo di parola sarà limitato a tre minuti per contributo o domanda, in modo da consentire al maggior numero possibile di parlamentari di intervenire.*
- *I membri che chiedono la parola dovranno cortesemente informare la Presidenza indicando il loro nome e parlamento su un modulo specifico. La parola sarà concessa nell'ordine in cui sono ricevute le richieste, con un avvicendamento di due membri dei parlamenti nazionali, seguiti da un deputato al Parlamento europeo e così via.*
- *Gli oratori che desiderano integrare i loro interventi possono farlo per iscritto presentando in anticipo un documento (preferibilmente in inglese o francese) alla segreteria (email: ip-libe@europarl.europa.eu). Detti documenti saranno distribuiti nel corso della riunione.*
- *I documenti di riunione saranno progressivamente riportati all'indirizzo: http://www.europarl.europa.eu/webnp/cms/lang/en/pid/11*

COMUNICAZIONE IMPORTANTE PER COLORO CHE DESIDERANO PARTECIPARE ALLA RIUNIONE DI COMMISSIONI CONGIUNTE

Il seminario è aperto al pubblico. Tuttavia, per ragioni di sicurezza, i partecipanti che non hanno un contrassegno d'accesso al Parlamento europeo debbono procurarsi un pass in anticipo. Coloro che desiderano ottenere siffatto lasciapassare debbono contattare la segreteria del seminario (ip-libe@europarl.europa.eu) **prima del 12 gennaio 2009**. E' essenziale fornirci **nome e cognome, indirizzo e data di nascita**. In mancanza di tali dati il Servizio sicurezza non rilascerà il lasciapassare.

Lunedì 19 gennaio 2009

dalle 15.00 alle 15.15 SESSIONE D'APERTURA

Benvenuto: **Gérard DEPREZ**, presidente della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo, **Petr KRILL**, vicepresidente della commissione per gli affari UE della Camera dei deputati ceca e **Luděk SEFZIG**, presidente della commissione per gli affari UE del Senato ceco..

15.15–17.00 SESSIONE 1
DIBATTITO ORIENTATIVO SUL FUTURO PROGRAMMA PLURIENNALE RELATIVO ALLO SPAZIO DI LIBERTA', SICUREZZA E GIUSTIZIA

Presidenza: **Gérard DEPREZ**, presidente della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo

Allocuzione introduttiva del vicepresidente della Commissione europea, **Jacques BARROT**, competente per libertà, sicurezza e giustizia.

15.30–15.50 Presentazioni

Tomáš GRULICH, membro della commissione per gli affari UE del Senato ceco
Johan PEHRSON, membro della commissione giustizia del Parlamento svedese

15.50–17.00 Scambio di vedute

La valutazione dell'attuazione del Programma dell'Aia è stata completata dalla Commissione europea nel luglio 2008[1]. Il processo di determinazione delle priorità per il prossimo Programma pluriennale SLSG per il 2010-2014 è iniziato e terrà conto dei problemi incontrati nell'attuazione dei programmi sia di Tampere che dell'Aia, unitamente al contributo del dibattito annuale del Parlamento europeo sull'SLSG.

Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali avranno l'opportunità di dar vita al loro dialogo sulle priorità per il periodo 2010-2014 e di fissare priorità strategiche per immigrazione, asilo e integrazione. L'esito di questa sessione confluirà nella risoluzione del PE sul futuro dell'SLSG e alimenterà la comunicazione della Commissione sul futuro Programma pluriennale.

[1] Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Relazione sull'attuazione del Programma dell'Aia per il 2007, COM (2008) 373

17.00–18.30 SESSIONE 2
CITTADINANZA EUROPEA E LIBERTA' DI CIRCOLAZIONE DEI CITTADINI EUROPEI E DEI LORO FAMILIARI

Presidenza: **Petr KRILL**, vicepresidente della commissione per gli affari UE della Camera dei deputati ceca

17.00–17.20 Presentazioni

Adina Ioana VĂLEAN[1], membro della commissione del Parlamento europeo sulle libertà civili, la giustizia e gli affari interni, Parlamento europeo
Urszula GACEK[2], membro della commissione del Parlamento europeo sulle libertà civili, la giustizia e gli affari interni, Parlamento europeo

17.20–18.30 Scambio di vedute

La cittadinanza europea è concessa automaticamente a ogni persona che abbia la cittadinanza di uno Stato membro. Essere cittadino UE significa godere di tutti i diritti conferiti dal trattato, compreso il diritto di circolare e soggiornare liberamente nell'UE. E' una realtà che sempre più numerosi cittadini europei studiano, lavorano e vivono in uno Stato membro del quale non sono cittadini; I cittadini europei dovrebbero essere consapevoli delle implicazioni della loro cittadinanza europea, dei benefici che comporta come pure dei relativi diritti e doveri.

La sessione verterà sul nucleo giuridico centrale dei diritti dei cittadini, vale a dire il diritto di circolare e soggiornare nell'UE (articolo 18 del trattato CE e articolo 45 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea), il diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni europee e comunali nello Stato membro di residenza (articolo 19 del trattato CE), il diritto alla tutela diplomatica e consolare nei paesi terzi (articolo 20 del trattato CE), il diritto di petizione al Parlamento europeo (PE) e il diritto di rivolgersi al Mediatore europeo (articolo 21 del trattato CE). La direttiva 38/2004 fonde in un unico strumento il complesso corpus legislativo (due regolamenti e nove direttive) e la ricca giurisprudenza della Corte europea di giustizia sul diritto di ingresso e di soggiorno dei cittadini dell'Unione. La direttiva riduce le formalità per i cittadini dell'Unione e i loro familiari compresi i "partner registrati" (ad esempio, abolendo il sistema dei permessi di soggiorno per i cittadini UE) e dà migliore protezione contro le restrizioni al diritto di libera circolazione.

***

19.00 Cena

Ristorante dei deputati, edificio ASP, pianterreno

[1] Relatrice della relazione di iniziativa su "*Applicazione della direttiva 2004/38/CE sul diritto dei cittadini UE e dei loro familiari a circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri"* (INI 2008/2184)
[2] Relatrice sulla relazione d'iniziativa su "*Problemi e prospettive concernenti la cittadinanza europea*" (INI 2008/2234)

Martedì 20 gennaio 2008

9.30–11.10 SESSIONE 3
ASPETTI CRITICI DELLA PROPOSTA SULLA REVISIONE DEL REGOLAMENTO 1049/2001 SULL'ACCESSO PUBBLICO AI DOCUMENTI UE

Presidenza: **Luděk SEFZIG**, presidente della commissione per gli affari UE del Senato ceco

9.30–10.00 Presentazioni

Alexandr VONDRA, vice Primo ministro della Repubblica ceca, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dell'Unione europea
Michael CASHMAN[1], membro della commissione del Parlamento europeo per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
Margot WALLSTRÖM, Vicepresidente della Commissione europea, competente per le relazioni istituzionali e la strategia di comunicazione

10.00–11.10 Scambio di vedute

In conformità dell'articolo 1, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea, le istituzioni e gli organi comunitari devono prendere le loro decisioni nel modo più trasparente possibile e il più vicino possibile ai cittadini. L'articolo 255 del trattato CE stabilisce il principio che i cittadini UE e i residenti degli Stati membri UE hanno un diritto di accesso ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione. Il diritto di accesso ai documenti è riconosciuto quale diritto fondamentale all'articolo 42 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il principio e le eccezioni applicate al diritto fondamentale di accesso ai documenti UE sono regolamentati in dettaglio nel regolamento sulla trasparenza 1049/2001[2]. Nel momento in cui fu adottato detto regolamento, il clima politico prevalente era favorevole a un incremento della trasparenza e il regolamento, nell'insieme, ha funzionato bene. Tuttavia, nel corso della sua attuazione, è divenuto chiaro che vi è spazio per migliorarlo alla luce delle richieste avanzate dal Parlamento europeo nel 2006[3] e a seguito della sentenza della Corte europea di giustizia. Nell'aprile 2008, la Commissione europea ha presentato una proposta di revisione di detto regolamento, che taluni parlamenti nazionali hanno affermato essere un passo indietro per la trasparenza. La sessione consentirà uno scambio di vedute su questa proposta controversa.

[1] Relatore sulla proposta di revisione del regolamento (CE) 1049/2001 sull'accesso pubblico ai documenti del Parlamento europeo della Commissione e del Consiglio
[2] Regolamento (CE) 1049/2001 relativo all'accesso pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione divenuto applicabile il 3 dicembre 2001, GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43
[3] Relazione Cashman con le raccomandazioni alla Commissione sull'accesso ai testi delle istituzioni (2004/2125(INI)), A6-0052/2006

11.10–12.40 SESSIONE 4
TRANSPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE UE

Presidenza: **Gérard DEPREZ**, presidente della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo

11.10–11.30 Presentazioni
Migliori prassi degli Stati membri nel settore della trasparenza

Beatrice ASK, Ministro della giustizia, Regno di Svezia
Kimmo SASI, presidente della commissione diritto costituzionale del Parlamento finlandese

L'accesso ai documenti delle autorità pubbliche è argomento di cui debbono occuparsi tutti i governi e i parlamenti degli Stati membri UE. E' utile guardare agli Stati membri che più sono orientati verso la trasparenza. Le loro prassi potrebbero essere fonte di ispirazione non soltanto per la revisione del regolamento 1049/2001 sull'accesso pubblico ai documenti UE, ma anche per altre prassi nazionali. Incrementare la trasparenza del processo decisionale dell'UE potrebbe contribuire a superare le preoccupazioni sulla sua legittimità e migliorare così l'immagine dell'UE.

11.30–12.30 Scambio di vedute

Osservazioni conclusive del Mediatore europeo **P. Nikiforos DIAMANDOUROS**
"Quale ispirazione possono trarre le istituzioni UE dalle migliori prassi degli Stati membri in materia di trasparenza e di buona governance?"

12.40–13.00 SESSIONE CONCLUSIVA
CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI UN'AREA DI LAVORO INTERPARLAMENTARE

Conclusioni: **Luděk SEFZIG**, presidente della commissione affari UE del Senato ceco, **Petr KRILL**, vicepresidente della commissione affari UE della Camera dei deputati ceca e **Gérard DEPREZ**, presidente della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo.

***

PUNTO STAMPA